



I punti chiave della riforma

		EFFICACIA
PRECARI	Il governo avvia un maxi-piano di 102mila assunzioni: 47mila subito e 55mila entro il 2016	BASSA
VALUTAZIONE	Stanziate 200 milioni di euro per premiare gli insegnanti meritevoli	MEDIA
ALTERNANZA	Formazione in azienda obbligatoria: nei tecnici e professionali arriverà a 400 ore nel triennio	ALTA

Claudio Tucci ▶ pagina 10

LE MISURE PER GLI STUDENTI

Formazione on the job obbligatoria: le ore salgono a 400 nei tecnici e a 200 nei licei. Curriculum flessibile, rafforzata la didattica

I PRESIDI

Rembado (Anp): «A ottobre dovranno mettere a punto il piano triennale dell'offerta formativa attivo dal 2016 senza certezza sulle risorse»

Si parte da assunzioni e alternanza aula-lavoro

Valutazione degli insegnanti e chiamata diretta dei docenti dell'autonomia solo a partire dal 2016



Claudio Tucci
ROMA

Il primo "adempimento" della riforma della scuola sarà l'immissione in ruolo di 36mila docenti precari entro il 1° settembre (la tranche iniziale delle oltre 102mila stabilizzazioni previste dalla legge Renzi-Giannini che si completeranno con 11mila ingressi nei giorni successivi e poi, entro settembre 2016, con l'immissione in ruolo, dal punto di vista economico, dei restanti 55mila docenti del nuovo organico dell'autonomia (che decollerà appunto dall'anno scolastico 2016-2017). E porterà in dote mediamente 7 docenti in più in ogni istituto per arricchire progettazione e offerta formativa.

L'anno scolastico che inizierà tra meno di due mesi segnerà una

svolta per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro, che diventerà obbligatoria: le ore di formazione "on the job" saliranno ad almeno 400 negli istituti tecnici e professionali (almeno 200 nei licei) e coinvolgeranno i ragazzi a partire dal terzo anno (si potrà andare anche all'estero). Per gli studenti scatterà pure il rafforzamento di alcune discipline (musica, arte, lingue, competenze digitali ed economia); e le scuole superiori potranno attivare materie opzionali (decollerà il cosiddetto "curriculum dello studente", flessibile, che avrà un peso specifico all'esame di maturità).

Per un'altra grande novità della riforma, l'inizio di un processo di valutazione degli insegnanti, bisognerà attendere il 2016 con l'avvio del fondo da 200 milioni annui che verranno assegnati dal preside ai docenti meritevoli sulla base di criteri individuati da un comitato di valutazione composto in prevalenza da insegnanti stessi, ma anche da genitori, studenti e da un membro esterno.

A cambiare (ma molto meno ri-

spetto a quanto annunciava trionfisticamente il progetto iniziale del governo) è poi la figura del dirigente scolastico: anche qui però la principale novità, la possibilità di "scegliersi" i docenti, sarà possibile solo da settembre 2016. Slitterà quindi di un anno, con la partenza del nuovo organico dell'autonomia. E così a settembre «i dirigenti si troveranno di fronte a una doppia sfida - spiega il numero uno dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado - Gestire il piano dell'offerta formativa, Pof, del 2015-2016 secondo le vecchie regole e mettere a punto entro ottobre l'ipotesi del nuovo piano triennale che diventerà attivo con il 2016-2017. Il tutto senza nessuna certezza, almeno in tempi brevi, circa la misura delle risorse spettanti alla scuola per quanto riguarda l'organico per il potenziamento». Il decollo dell'autonomia scolastica (rimasta sulla carta dai tempi di Luigi Berlinguer) passerà infatti, oltre che dai professori aggiuntivi, dal nuovo Pof triennale: questo documento, una sorta di carta d'identi-

tà dell'istituto, sarà elaborato dal collegio docenti, sulla base di indirizzi definiti dal preside, per essere poi approvato dal consiglio di istituto.

Partirà subito invece la Card di 500 euro per l'aggiornamento professionale dei professori; la formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il piano triennale dell'offerta formativa, con uno stanziamento strutturale di 40 milioni di euro l'anno.

La riforma conferma poi la detraibilità, già dal prossimo anno scolastico 2015-2016, delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano una scuola paritaria, mentre lo school bonus, il beneficio fiscale (credito d'imposta al 65%, che poi scende al 50%) per i privati che investono nell'istruzione potrà essere utilizzato dalla dichiarazione dei redditi 2016.

Entro il 1° dicembre 2015 dovrà essere bandito un nuovo concorso a cattedre per circa 60mila posti per il triennio 2016-2018; e dal 1° settembre inizieranno a chiudersi le «Gae», le graduatorie a esaurimento, ma solo se esaurite. Dal

1° settembre 2016 l'inserimento nelle liste per le supplenze (che quindi rimangono nonostante le oltre 102mila stabilizzazioni) potranno avvenire solo se si è in possesso dell'abilitazione. E i contratti a tempo sottoscritti non potranno superare i 36 mesi, anche non continuativi (si risponde così alla sentenza Ue dello scorso anno che ha bacchettato l'Italia per abuso nella reiterazione dei contratti a termine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova offerta formativa Più spazio a musica, arte, inglese, economia e competenze digitali degli studenti

Il «concorso» Entro il 1° dicembre la nuova selezione da 60mila posti per il triennio 2016/2018

Le tappe

<p>1 SETTEMBRE 2015</p>	<p>30 SETTEMBRE 2015</p>	<p>1 DICEMBRE 2015</p>	<p>1 GENNAIO 2016</p>	<p>1 SETTEMBRE 2016</p>
<ul style="list-style-type: none"> Assunzione dei primi 36.685 docenti precari Potenziamento della didattica Alternanza scuola-lavoro Curriculum dello studente Piano scuola digitale Inizio chiusura Gae, solo se esaurite Card di 500 euro per la formazione degli insegnanti Detraibilità rette paritarie 	<ul style="list-style-type: none"> Assunzione di altri 10.849 docenti con il completamento delle oltre 47 mila immissioni in ruolo previste Assegnazione alle scuole della prima tranche delle risorse del fondo per il funzionamento delle scuole. Fondo che sarà incrementato di 123,9 milioni nel 2016 e di 126 nel 2017 e nel 2018 	<ul style="list-style-type: none"> Dovrà essere bandito un nuovo concorso a cattedre per circa 60 mila posti nel triennio 2016-2018. Saranno valorizzati, con punteggi aggiuntivi, i titoli dei candidati e il servizio prestato da chi ha già insegnato. Dopo questo concorso, si bandiranno regolarmente selezioni ogni tre anni 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento delle risorse del fondo per il funzionamento delle scuole Aumento al 30% dall'attuale 10% della quota premiale agli Istituti tecnici superiori (Its) Lo school bonus (credito d'imposta al 65% sulle donazioni) diventa operativo nelle dichiarazioni 2016 relative ai redditi dell'anno precedente 	<ul style="list-style-type: none"> Assunzione di 55.200 docenti precari Partenza dell'organico dell'autonomia Valutazione degli insegnanti Inserimento nelle graduatorie di istituto solo con l'abilitazione Possibilità di assumere altro personale per le supplenze Contratti per le supplenze non superiori ai 36 mesi

Guida alla riforma dell'istruzione

PRECARI	PRESIDI	VALUTAZIONE	AUTONOMIA	OFFERTA FORMATIVA
<p>Il progetto iniziale del governo era assumere 150 mila docenti. Poi l'asticella è scesa a poco più di 102 mila, considerate le risorse finanziarie a disposizione (il maxi piano di stabilizzazioni costa a regime più di 2 miliardi di euro). Verranno immessi in ruolo i precari inseriti nelle graduatorie a esaurimento («Gae»), che comunque non si chiuderanno subito, e i vincitori e idonei del concorso Profumo del 2012. Saranno assunti entro settembre poco più di 36 mila insegnanti che copriranno il turn over e i posti in più sul sostegno già finanziati dal decreto Carrozza. Poi entro settembre verranno stabilizzati altri 11 mila docenti, e nel corso del 2015-2016 i restanti 55 mila che daranno vita all'organico dell'autonomia</p>	<p>Cambia il loro ruolo; ma avranno meno poteri rispetto alle intenzioni iniziali del premier, Renzi. Saranno promotori del piano dell'offerta formativa e avranno la possibilità, ma solo a partire dal 2016, di mettere in campo la loro squadra, individuando, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti con il curriculum più adatto a realizzare il progetto formativo del loro istituto. L'individuazione dei docenti da parte dei presidi avverrà all'interno di ambiti territoriali predisposti dagli Uffici Scolastici Regionali. I presidi potranno ridurre il numero di alunni per classe per evitare il fenomeno delle aule-pollai; e daranno i premi ai docenti meritevoli. L'operato dei capi di istituto sarà sottoposto a valutazione</p>	<p>Per la prima volta nella scuola italiana sarà premiato il merito. Viene infatti istituito un fondo da 200 milioni all'anno per la valorizzazione del merito del personale docente. La distribuzione alle scuole terrà conto dei territori con maggiori criticità educative. Ogni anno il dirigente scolastico assegnerà i fondi ai docenti tenendo conto dei criteri stabiliti, in base a linee guida nazionali, da un apposito nucleo di valutazione composto da: dirigente (preside), tre docenti, due genitori (dall'infanzia alle medie) oppure un genitore e uno studente (alle superiori), un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale.</p>	<p>Nasce, ma dal 2016, l'organico dell'autonomia che servirà a potenziare progetti e attività didattiche. Le scuole, d'ora in poi, potranno indicare allo Stato il fabbisogno di docenti e strumenti per attuare il loro progetto educativo. Lo faranno attraverso i piani dell'offerta formativa (Pof) che diventano triennali per dare più continuità al progetto didattico. I piani saranno elaborati dal collegio dei docenti, sulla base di indirizzi definiti dal preside, per essere poi approvati dal consiglio d'istituto dove sono rappresentate anche le famiglie e, alle superiori, gli studenti. Viene raddoppiato il Fondo di funzionamento delle scuole che passa dai 111 milioni attuali ad oltre 200, con uno stanziamento di 126 milioni in più all'anno</p>	<p>La riforma potenzia le competenze linguistiche: l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti (anche con materie generaliste insegnate in lingua con la metodologia «Clil»). Vengono potenziate poi: arte, musica, diritto, economia, discipline motorie. Alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole cioè attiveranno materie opzionali in risposta alle esigenze dei loro ragazzi. Le competenze maturate dagli studenti, anche in ambito extra scolastico (volontariato, attività sportive, culturali, musicali), saranno raccolte in un apposito curriculum digitale che conterrà informazioni utili per l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>
<p>EFFICACIA  BASSA</p>	<p>EFFICACIA  MEDIA</p>	<p>EFFICACIA  MEDIA</p>	<p>EFFICACIA  BASSA</p>	<p>EFFICACIA  MEDIA</p>

SCUOLA LAVORO

L'alternanza esce dall'occasionalità e diventa strutturale: le ore di formazione on the job salgono ad almeno 400 nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e dei professionali e ad almeno 200 nei licei. Ciò sarà possibile grazie a uno stanziamento di 100 milioni di euro all'anno. Si farà in azienda, ma anche in enti pubblici, musei e si potrà svolgere anche d'estate e all'estero. Sarà predisposta una carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza. I ragazzi potranno esprimere una valutazione sull'efficacia dei percorsi effettuati. Sarà istituito un registro nazionale in cui saranno raccolti enti e imprese disponibili a svolgere questi percorsi formativi

EFFICACIA
 ALTA

FORMAZIONE

Arriva la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti. Si tratta di un voucher di 500 euro all'anno da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, ingressi a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio del personale diventa obbligatoria e coerente con il piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal ministero dell'Istruzione (oggi la formazione in servizio non viene praticamente mai fatta soprattutto dai docenti). Adesso si cambia e la formazione viene finanziata per la prima volta con uno stanziamento strutturale: 40 milioni di euro all'anno

EFFICACIA
 MEDIA

DETRAZIONI FISCALI

Viene introdotto lo school bonus: chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi. Il limite massimo viene fissato a 100mila euro, previsto poi un fondo di perequazione a favore delle scuole meno "gettonate" pari al 10% dell'ammontare delle erogazioni totali. Le famiglie con un figlio iscritto alle paritarie potranno utilizzare la detrazione Irpef del 19% sulla spesa sostenuta per le rette di iscrizione. Fino a un massimo di 400 euro

EFFICACIA
 ALTA

ITS

Per rendere coerente la formazione con l'orientamento, una parte dei fondi che lo Stato stanziava per gli Istituti tecnici superiori sarà legata (per il 30%) agli esiti dei diplomati nel mondo del lavoro. La riforma prevede poi una serie di interventi di semplificazione della disciplina contabile e della governance degli Its e il riconoscimento del relativo diploma per l'esercizio di diverse attività professionali. Inoltre, si consente l'accesso a questi percorsi anche agli studenti in possesso del diploma professionale quadriennale, purché integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts). Viene fissato anche l'ammontare del patrimonio minimo (50mila euro, che salgono a 100mila se si toccano più filiere)

EFFICACIA
 ALTA

EDILIZIA SCOLASTICA

Una quota delle risorse (300 milioni di euro) già stanziata per l'edilizia scolastica viene destinata alla costruzione di scuole altamente innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico e tecnologico. È previsto un investimento di ulteriori 200 milioni per i mutui agevolati per la costruzione e la ristrutturazione delle scuole. Vengono recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla sicurezza degli edifici. Stanziati inoltre 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui controsoffitti degli istituti. Viene istituita infine la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole

EFFICACIA
 MEDIA

